// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Lunedì 28 agosto | Numero 201

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 455 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il precedente decreto in data 5 marzo 1905, n. 158, col quale si approva il regolamento per la esecuzione della legge sui manicomi e sugli alienati;

Ritenuto che negli articoli 37 e 53 di detto regolamento sono incorsi due errori materiali, ai quali occorre porre riparo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nell'art. 37 del regolamento anzidetto alla citazione dell'art. 37 è sostituita quella dell'art. 36, e nell'art. 53 alla citazione dell'art. 50 è sostituita quella dell'art. 49.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli enti indicati dall'art. 2 della legge sopracitata;

Sulla proposta dei Nostri ministri di grazia e giustizia e dei culti e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche, con sede in Biella e con giurisdizione su tutti i comuni del circondario.

Art. 2.

Il Collegio sarà composto di dodici membri, dei quali sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. Finocchiaro-Aprile.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCXXVI (Dato a Roma, il 28 maggio 1905), col quale si modificano le zone di servitù militari attorno al forte San Michele della piazza di Verona.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXXVII (Dato a Racconigi, il 30 luglio 1905), col quale il lascito Muller per fondazione di un asilo infantile in Cambiasca (Novara) è eretto in ente morale.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 agosto 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Artena (Roma).*

Sire!

Il R. commissario per la provvisoria gestione del Comune di Artena ha adottato molteplici provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

L'opera sua peraltro è ancora necessaria urgendo provvedere alla revisione di conti consuntivi sia per l'accertamento dei residui attivi e passivi, sia per rilevare le eventuali responsabilità dei passati amministratori; al riordinamento del servizio medico; alla definizione di alcune vertenze che riguardano due rilevanti crediti del Comune; alla compilazione del bilancio pel prossimo esercizio 1906, che richiederà lungo studio.

Per questi motivi ritengo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria del comune di Artena.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Artena, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Artena è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gerano (Roma).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gerano.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di procedere all'esame di alcuni conti consuntivi, di riordinare l'archivio comunale, di dare ai vari servizi un nuovo impulso che ne assicuri il retto funzionamento e specialmente di provvedere ai bisogni più urgenti dell'igiene e della viabilità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gerano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gerano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 agosto 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Terlizzi (Bari).*

Sire!

Il R. commissario di Terlizzi si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione della civica azienda, iniziando vari provvedimenti che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Deve inoltre provvedere alla contrattazione di un mutuo; alla regolarizzazione dell'azienda daziaria, alla classificazione delle strade del Comune, alla liquidazione di varie pendenze contabili, alla revisione dei conti dei due ultimi esercizi, nonchè a regola-

rizzare vari pubblici servizi, come quelli delle guardie campestri, delle guardie municipali e della pubblica illuminazione.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terlizzi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 agosto 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tortora (Cosenza).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tortora.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di avviare a soddisfacente soluzione taluni importanti affari ed assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tortora, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tortora è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi sottoindicate ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile.*

1. Per ordine di Sua Maestà il Re sono chiamati alle armi:

a) il giorno 20 settembre p. v., per un periodo di giorni 20:

i militari di 1ª categoria della classe 1876, ascritti alla milizia mobile del genio, specialisti ferrovieri, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

b) il giorno 1° ottobre p. v., per un periodo di giorni 20:

i militari di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Ancona, Arezzo, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Cagliari Caserta, Castrovillari, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovì, Nola, Novara, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Vercelli, Vicenza e Voghera;

i militari di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da campagna (compreso il treno) appartenenti ai distretti di Catania e di Palermo;

i militari di 1ª categoria delle classi 1879 e 1880 dell'esercito permanente, e della classe 1875 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (compreso il treno) appartenenti ai distretti di Catania, Girgenti, Messina, Palermo e Trapani;

i militari di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno;

i militari di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno;

per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile del genio specialità telegrafisti classificati quali trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del Regno;

c) il giorno 12 ottobre p. v., per un periodo di giorni 20:

i militari della 1ª categoria della classe 1875 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità ferrovieri, appartenenti ai distretti dei corpi d'armata di Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

d) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1875 e 1876 effettivi alla brigata ferrovieri del genio;

e) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1881 (escluso il treno) effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna; nonchè quelli nati negli anni 1875, 1879, 1880 e 1881 (compreso il treno) effettivi al 22° reggimento di artiglieria da campagna;

f) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1881, effettivi al reggimento di artiglieria a cavallo (escluso il treno);

g) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1881, effettivi al reggimento di artiglieria da montagna, alla brigata da montagna del Veneto ed alle batterie da montagna del 22° reggimento di artiglieria da campagna;

h) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1874, effettivi al 3° reggimento genio, e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti (escluso il treno).

Alle chiamate di cui ai precedenti comma *d*), *e*), *f*), *g*) ed *h*)

dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle armi e specialità ivi indicate, che furono temporaneamente esentati dalla chiamata alle armi per istrazione stata per loro indetta negli scorsi anni, e si trovino tuttora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati, poi, sono avvertiti che, a mente del n. 54 del nuovo regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di Corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria delle classi anziane e licenziamento anticipato di taluni militari.

Questo Ministero determina quanto segue circa il congedamento di militari delle classi anziane attualmente alle armi:

1. Con la data del 10 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1882, con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, di tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1883, ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità, esclusa parimente la cavalleria;

c) dei militari di 1ª categoria ascritti alla classe 1884 di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 29° anno di età.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente in Montenero Valcocchiaro, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 26 agosto 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 7 luglio 1905:

Nesi Guglielmo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500, oltre il doppio decimo sessennale, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Cagnacci Giov. Battista, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Con R. decreto del 20 luglio 1905:

Scotto di Pagliara Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Palmana Silvio, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Bistolfi Giovanni, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Guglielmo Olindo, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° agosto 1905.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della ferrovia di Novara

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto 1868, N. 4587, e mandato a includere separatamante nel Gran Libro in forza della successiva legge 1 aprile 1869, N. 4983.

Numeri delle 448 obbligazioni sorteggiate nella 48ª estrazione seguita il dì 11-12 agosto 1905

67	74	79	134	143
156	166	200	234	258
267	354	364	416	437
487	590	594	610	688
761	765	838	866	900
987	1026	1103	1111	1157
1199	1221	1282	1323	1346
1369	1421	1427	1465	1469
1496	1535	1563	1604	1626
1652	1691	1694	1814	1887
1890	1920	1950	2011	2012
2015	2038	2084	2093	2096
2150	2151	2170	2184	2219
2225	2258	2317	2321	2330
2363	2406	2510	2535	2537
2575	2597	2612	2623	2635
2643	2673	2802	2845	2937
2941	2944	2962	3046	3090
3099	3104	3115	3140	3161
3162	3184	3219	3235	3300
3305	3308	3422	3457	3597
3622	3657	3681	3693	3713
3749	3779	3800	3808	3819
3822	3847	3881	3897	3913
3931	3942	3950	4031	4094
4117	4160	4187	4322	4400
4401	4432	4446	4463	4464
4504	4593	4734	4739	4803
4824	4862	4899	4922	5043
5057	5094	5103	5120	5203
5208	5212	5233	5272	5276
5295	5319	5332	5334	5349
5352	5404	5437	5447	5481
5499	5550	5574	5617	5621
5651	5681	5695	5709	5795
5796	5807	5817	5846	5859
5862	5866	5871	5977	5982
5993	6164	6228	6243	6265
6346	6704	6753	6759	6815
6882	6892	6894	6945	7004
7030	7046	7060	7075	7076
7078	7107	7117	7165	7270
7287	7337	7355	7373	7417
7423	7450	7457	7499	7507
7521	7550	7564	7718	7746
7779	7814	7837	7918	7949
7978	8018	8060	8067	8109

8122	8153	8192	8196	8216
8312	8352	8353	8467	8537
8594	8596	8603	8607	8613
8671	8744	8830	8843	8847
8867	8879	9046	9079	9120
9128	9135	9175	9209	9219
9223	9230	9241	9245	9247
9307	9317	9325	9383	9399
9499	9530	9564	9576	9595
9302	9611	9639	9646	9687
9723	9776	9827	9875	9905
9946	9951	9960	9964	9967
10033	10037	10045	10055	10104
10140	10142	10148	10214	10236
10246	70275	10307	10432	10473
10534	10694	10698	10747	10845
10857	10877	10916	11006	11009
11041	11044	11047	11082	11094
11106	11110	11218	11222	11249
11253	11266	11292	11313	11314
11349	11433	11441	11489	11548
11557	11633	11706	11721	11792
11919	11928	11933	11941	11943
11957	12117	12205	12220	12236
12281	12321	12330	12487	12535
12581	12682	12765	12787	12798
12851	12866	12911	12914	12917
12022	13016	13023	13046	13112
13136	13150	13157	13229	13234
13273	13278	13325	13328	13490
13503	16536	13651	13664	13736
13780	13782	13785	13792	13798
13812	13844	13863	13865	14038
14091	14112	14126	14147	14169
14215	14230	14237	14247	14252
14258	14325	14326	14338	14389
14415	14418	14460	14495	14501
14555	14603	14666	14935	14991
15002	15088	15095	15109	15133
15137	15241	15256	15290	15363
15369	15398	15453	15401	15478
15543	15637	15659	15582	15705
15706	15802	15905		

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 per ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, sopra mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, con restituzione dei titoli muniti delle cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè quelle dal n. 99 — scadenza 1° aprile 1906 — al n. 120 — scadenza 1° ottobre 1916.

Roma, addì 12 agosto 1905.

Per il direttore generale
ARNERIO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BODINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria o degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1 355,270 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25 al nome di Pittatore *Maria-Antonia* fu Chiaffredo, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pittatore *Antonia Maria* fu Chiaffredo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 846,585 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Vigna *Michele* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre; domiciliato a Torino, con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigna *Domenico-Sebastiano-Michele* di Pietro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,070,663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di *Soriano* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Soriani* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,307,305 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500 al nome di *Pisani* Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisano* Francesco fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 26 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il signor Rizzi Felice di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2276 ordinale, n. 877 di protocollo e n. 14,756 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 27 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Rizzi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 agosto al 3 settembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 agosto 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,27 87	103,27 87	104,65 91
4 % *netto*	104,98 75	102,98 75	104,36 79
3 ½ % *netto*.	103,75 28	102,00 28	103,21 07
3 % *lordo*....	74,05 —	72,85 —	73,07 62

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Da Portsmouth, nessuna notizia tranquillizzante ancora! Eppure il telegrafo aveva trasmesso le voci ottimiste che circolavano dovunque, anche nei circoli politici... meno attendibili. Nei corrispondenti dei giornali è una rincorsa febbrile, una caccia spietata a tutti i « si crede » ed i « si dice » che corrono sulla bocca di questo o quel diplomatico. Ma la verità è questa che, per riguardo ai plenipotenziari, il presidente Roosevelt comunicò contemporaneamente le sue ultime proposte allo Czar, al Mikado ed ai plenipotenziari. I termini di tali proposte non sono noti; ma la nota di Roosevelt sarebbe, a quanto si afferma, un così caloroso appello ai sentimenti di umanità che i belligeranti non oserebbero di respingerli in massima, se tale appello fosse conosciuto nel mondo civile.

Sulla seduta di ieri non si ha alcun particolare.

Perciò che concerne l'indennità, la risposta dello Czar all'ambasciatore degli Stati-Uniti a Pietroburgo e le istruzioni dello Czar a De Witte sono considerate come decisive. Rimangono però da appianare considerevoli divergenze.

L'eliminazione da parte dei giapponesi degli articoli 10 ed 11 aveva per condizione corrispondente che i russi accettassero di pagare l'indennità come riscatto di una parte dell'isola di Sacaline.

Un giapponese bene informato affermava che la questione della pace o della continuazione della guerra è ancora indecisa.

Komura ha preso tempo per consultare il suo Governo sulla possibilità di nuove concessioni. Alcuni membri della missione giapponese sarebbero propensi alla conciliazione.

Secondo il *New-York Times* si ritiene che Komura offrirà domani di rinunziare a tutta l'isola di Sacaline pur di avere l'indennità, perchè il Giappone avrebbe estremo bisogno di danaro.

Un funzionario russo diceva che la causa della pace è perduta, perchè il Giappone non modificherà le sue condizioni sufficientemente per renderle accettabili.

Il *New-York Times* dice inoltre che, quantunque Witte non respinga le condizioni modificate, occorrerà che la conferenza sia rimandata di due giorni, per sottoporle allo Czar.

Non è detto però che l'informazione del *New-York Times* corrisponda interamente al pensiero di Komura e alle istruzioni ricevute da Tokio. Perchè la stampa giapponese continua a mostrarsi di una assoluta intransigenza circa la questione della retrocessione dell'isola Sakhaline alla Russia o della indennità di guerra.

La popolazione è energicamente contraria alla proposta di dividere l'isola Sakhaline. Si ritiene generalmente che l'accettazione di una simile proposta condurrebbe a dimostrazioni contro il Governo.

Il *Mainichi* dice: Rompiamo i negoziati, se tale proposta fu fatta sul serio.

L'*Hochi* ritiene tale proposta assurda.

È evidente dunque il bivio nel quale si trova il Governo giapponese.

I consigli di moderazione del Presidente Roosevelt e quegli di altre nazioni varranno a modificare l'intransigenza degli uni e la fermezza degli altri? Sfortunatamente, no!

I giornali londinesi pubblicano un dispaccio da New-York, secondo il quale si afferma ad Oyster Bay che la Russia respinge definitivamente le proposte del Presidente Roosevelt. Lo Czar ha comunicato la sua risposta coll'intermediario dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo. I termini dell'ultima proposta di Roosevelt non sono stati comunicati, ma si sa che la Russia rifiuta di pagare una indennità, qualunque ne sia la cifra e qualunque ne sia la forma.

Questo telegramma aveva troncato dovunque ogni discussione; il ramoscello d'olivo che pareva stesse finalmente per posarsi sul capo dei plenipotenziari, si era dileguato, era scomparso nell'aere fosco, caliginoso di Portsmouth. Ma un dispaccio successivo, datato da questa città, ha di nuovo aperto l'adito alla speranza.

Dice il telegramma: « I soli plenipotenziari assistevano alla conferenza di ieri. Il fatto è considerato significante e dà luogo a sperare ».

E speriamo anche noi! Ma che questa speranza non venga un'altra volta frustrata da successive informazioni....

* * *

Telegrafano da Berlino al *Temps* che la famosa risposta tedesca alla nota francese concernente la questione marocchina, denunziata come partita da più giorni di seguito, è arrivata ieri a Parigi.

Il giornale spera che la Francia approverà le proposte tedesche senza bisogno dello scambio di nuove note. Queste proposte saranno in seguito sottoposte al Sultano e comunicate alle potenze.

In quanto alla fermezza di cui la Francia dà prova nel domandare al Marocco intera soddisfazione per l'arresto de' suoi sudditi, il *Times*, approvandola pienamente, scrive:

« Quest'oltraggio gratuito colpisce alla base il prestigio della Francia al Marocco e la sua autorità sul suo proprio territorio. S'essa vuole conservare il rispetto e la fedeltà degli algerini, deve evidentemente proteggerli.

« D'altra parte, non sono solo gli interessi della Francia che sono in giuoco; la violazione brutale del trattato di estraterritorialità, come quella commessa dai marocchini, colpisce tutte le potenze che hanno qualche interesse al Marocco.

« Domandandone una riparazione, Saint-René Taillandier agisce nell'interesse generale dell'Europa, ed è soddisfacente constatare che il Governo tedesco se ne è reso conto col voler dare il suo appoggio diplomatico alle domande della Francia.

« Ora che il Sultano si vede privo dell'aiuto di chi pareva porgerglielo, farà bene a dare soddisfazione ai legittimi reclami della Francia ».

La *Neue Freie Presse* scrive a sua volta:

« Non si può credere che in presenza dell'attitudine energica della Francia il Sultano del Marocco persista nella sua ostinazione.

« In considerazione della conferenza progettata per il principio dell'inverno, sarebbe spiacevole che l'incidente attuale conducesse ad una dimostrazione navale della Francia e conseguentemente ad un'azione isolata d'una potenza contro il Marocco ».

Per informazioni attendibili, il *Petit Parisien* è in grado di assicurare che la risposta del Governo tedesco alle proposte della Francia è assai lunga e non contiene meno di 12 formule. Questo documento è conciliantissimo. « La nota si inizia – dice il giornale – con una protesta di amicizia. Il Governo tedesco riconosce la necessità di operare al Marocco cambiamenti importanti sia nella sua politica, sia nelle sue finanze, ma l'accordo non è perfetto sulla procedura da seguire. La Germania non adotterebbe totalmente le nostre vedute in materia di riorganizzazione militare. E' su questo punto che le trattative continuano. La Francia risponderà al *memorandum* tedesco fra otto giorni senza dubbio e cercherà di eliminare tutte le difficoltà. Si ha buona speranza di giungere rapidamente a questo risultato. In quanto all'arresto del suddito algerino, il Governo non ha ricevuto alcuna informazione ».

* * *

La stampa ungherese seguita a far voti per la soluzione della crisi e a dar consigli sul modo di pervenirvi.

L'ufficioso *Magyar Nemzet* pubblica un articolo in cui dice che la situazione politica non si è mutata, perchè la Corona persiste a ritenere giusto il suo punto di vista nella questione militare, e la coalizione a sua volta, con rigida tenacia, mantiene il suo postulato della lingua di comando ungherese, impedendo così ogni soluzione pacifica della crisi. Data questa condizione di cose, è inutile ritentare nuove trattative colla coalizione. Invece il Governo non può che rivolgersi alla nazione, richiamandone l'attenzione su quegli importanti problemi che concernono il promovimento della prosperità nazionale, e la soluzione dei quali non è ostacolata da alcuna difficoltà. Siccome non è possibile un'intesa fra la coalizione e la Corona, si deve avviare un'intesa fra il paese ed il Re. E questo accordo si raggiungerà senza che la Corona sia costretta ad andare a Canossa, e liberando la nazione dal laberinto delle sterili controversie di diritto di Stato, affinchè possa dedicarsi colla cooperazione del Re al promovimento degli interessi economici e sociali. Il giornale, infine, esprime la speranza che si possa riuscire a indurre la nazione a sconfessare la coalizione, riconciliandosi col Re e rinunziando ai postulati nazionali.

Telegrafano da Budapest al *Piccolo* di Trieste che i socialisti terranno in questa città il 10 settembre un grande comizio generale, al quale interverranno delegati del partito socialista di tutti i Comuni dell'Ungheria. Nel frattempo il partito organizzerà dei comizi ogni domenica in tutti i Comuni. All'ordine del giorno di tutti questi comizi starà il tema: « La lotta per il suffragio universale ». Per il 15 settembre, giorno in cui, com'è noto, si riunirà la Camera, il partito progetta una grandiosa dimostrazione. Non meno di 60,000 persone si

recherebbero dinanzi al Parlamento, ma senza emettere alcun grido e nel più perfetto ordine e silenzio. Gli operai invierebbero una deputazione al presidente Just per esprimergli i loro desideri.

I Sovrani e le grandi manovre

S. M. il Re l'altra sera, a Caserta, ha offerto un pranzo alle autorità.

V'intervennero le LL. EE. i ministri Pedotti e Maiorana, l'on. deputato Santamaria, il vescovo, mons. Cosenza, il sindaco, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il prefetto ed altre notabilità.

***

I movimenti delle truppe alle grandi manovre si sono iniziati. Si ha da Caserta che la marcia delle truppe del partito sud è riuscita l'altro ieri alquanto penosa, stante la temperatura elevata. Nondimeno non si verificarono casi di insolazione. Pochi soldati rimasero indietro e non presentarono che segni di stanchezza; essi raggiunsero gli accampamenti dopo essere stati assistiti e ristorati presso le sezioni di sanità che funzionavano al seguito delle rispettive divisioni.

La situazione dei due partiti all'inizio delle ostilità, avvenute venerdì sera alle 18, era la seguente:

Il partito azzurro mantiene la linea di sorveglianza San Martino-Valle Claudina-Montesarchio-Foglianise-Casalduni. I rossi sono raccolti tra Vinchiaturo e Benevento. Le intenzioni pel 26 sono le seguenti:

Il comandante del partito, informato dell'arrivo di truppe nemiche sul fiume Isclero decide di operare colle forze raccolte tra Vinchiaturo e Benevento.

Il partito rosso con punte avanzate ha raggiunto ieri sera lo Isclero. I rossi si vanno concentrando a Maddaloni e Cancello.

Le intenzioni pel 26 sono le seguenti:

Il comandante, informato della raccolta di forze nemiche notevoli nel Sannio e nei Monti Irpini, dispone una ricognizione delle forze e delle dislocazioni del nemico.

Le strade non percorribili durante le manovre secondo gli ordini della direzione sono:

a) Piedimonte d'Alife-Liberi di Formica-Massa Grande;
b) Nola Boiano Avellino.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina, col duca e la duchessa d'Ascoli, l'aiutante di campo generale Brusati ed il marchese di Lajatico, ieri mattina, si sono recati da Caserta, in due automobili, sul fronte delle truppe in manovra nella Valle Caudina.

Alle 5 i Sovrani si recarono all'Osservatorio della direzione delle manovre sul monte Gran Potenza, accompagnati dal generale Saletta, da dove assistettero allo svolgimento dell'azione del mattino.

Alle 12.50 le LL. MM. rientrarono alla Reggia, vivamente acclamate dalla popolazione.

***

Il comunicato ufficiale del quartier generale sull'azione avvenuta sabato scorso reca:

« Il partito azzurro fece un'esplorazione di cavalleria su tutta la fronte della valle Calore-Volturno. La cavalleria azzurra, superiore in forze, ricacciò la cavalleria rossa verso Amorosi e Foglianise; e verso San Martino Vallecaudina la cavalleria azzurra venne respinta dal grosso del partito avanzato di Vinchiaturo. Verso il Calore il partito rosso fece anche esso un'esplorazione di cavalleria su tutto il fronte. Un suo distaccamento distrusse il ponte Maria Cristina sul Calore, ma non potè procedere di fronte alla cavalleria avversaria superiore. Sulla strada di Montesarchio-Vitulano avanzarono grossi reparti di cavalleria rossa, sostenuta da artiglieria, superando la resistenza opposta dalla cavalleria azzurra asserragliata nei caseggiati di Foglianise e San Martino Vallecaudina.

« La cavalleria rossa sostenne l'artiglieria e respinse gli squadroni avversari. Il grosso del partito rosso avanzò nella direzione di Montesarchio-Dugento ».

***

Stamane, alle 4, S. M. il Re, accompagnato da S. E. il ministro della guerra, generale Pedotti, dal generale Brusati e dal marchese di Lalatico, si è recato da Caserta, in automobile, verso Benevento per assistere alle manovre delle truppe.

Alle 12 10 S. M. il Re è rientrato alla Reggia, entusiasticamente acclamato lungo le vie della città.

Anche S. M. la Regina ha fatto stamane una lunga gita in automobile nei dintorni della città.

In memoria di Antonio Mordini

Ieri Barga ha sciolto il suo debito di ammirazione e di gratitudine ad uno fra i più insigni suoi figli, il cui nome suona riverito e caro in ogni cuore italiano, Antonio Mordini.

La città era imbandierata e animatissima.

Alle 9.30 giunse a Barga in automobile da San Marcello, S. E. il ministro Morelli-Gualtierotti, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Casciani.

Si trovavano a riceverlo all'ingresso della città gli on. deputati Pellerano, Matteucci, Artom, Montauti, Croce, Rosadi e Orlando Salvatore, il cav. Campetti, rappresentante il prefetto di Lucca, il comm. Forrari, prefetto di Massa Carrara, il sindaco di Barga, prof. Giuliani, i sindaci della Valle del Serchio, le altre autorità e notabilità cittadine, il Comitato pel monumento, le associazioni con bandiere, cinque musiche e grande folla.

S. E. Morelli-Gualtierotti, accompagnato dagli on. deputati e dalle autorità, si recò al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento, cui presero parte anche la Giunta municipale di Lucca e le rappresentanze dei municipi della Garfagnana.

Il sindaco prof. Giuliani, ricevette le adesioni di S. E. il presidente del Consiglio Fortis, delle LL. EE. i ministri Pedotti, Rava e Maiorana, di numerosi senatori e deputati, dei municipi di Palermo e di Messina e di moltissime amministrazioni comunali della Toscana.

Alle ore 10.30 si formò al Municipio un corteo al quale presero parte S. E. il ministro Morelli-Gualtierotti, gli onorevoli deputati, le autorità e le associazioni con musiche, che, passando per la contrada detta « Il Giardino », si recò in piazza Vittorio Emanuele.

Quivi era raccolta una folla immensa. Da tribune speciali assistevano numerossimi invitati, tra cui parecchie signore.

Alle 10.55 al suono della marcia reale e fra grandi acclamazioni fu tolta la tela che ricopriva il monumento di Mordini, pregiata opera dello scultore comm. Romanelli.

L'avv. Salvi, a nome del Comitato, pronunciò applaudite parole ringraziando gli intervenuti.

Indi il sindaco, prof. Giuliani, prendendo in consegna il monumento, salutò, tra gli applausi, l'on. ministro a nome della città.

Poscia il prof. Giovanni Pascoli pronunciò un elevato discorso commemorativo rievocando i periodi epici del risorgimento nazionale ai quali partecipò Mordini.

Il discorso fu salutato da lunghe e calorose acclamazioni. Il ministro si congratulò vivamente con l'oratore.

La cerimonia riuscì solennissima.

Il ministro venne fatto segno a vivi applausi da parte della popolazione.

Fra i presenti vi era l'on. deputato Cottafavi, rappresentante il collegio di Correggio, che elesse Mordini deputato nel 1876.

Alla cerimonia mandarono la loro adesione le Presidenze del Senato e della Camera, tutti i ministri, il sottosegretario di Stato, Fasce, gli onorevoli senatori Finali, Lampertico, Fabrizi, Luchini ed altri; gli onorevoli deputati Sonnino, Casciani, Orsini-Baroni, Campi Numa, Sorani, Merci, Tizzoni, Cassuto ed altri.

Alle ore 12.30, nel teatro dei Differenti, ebbe luogo un banchetto di 110 coperti in onore dell'on. ministro Morelli-Gualtierotti.

Vi intervennero gli onorevoli deputati presenti in Barga, le autorità, le notabilità e le rappresentanze colà convenute.

Al levar delle mense S. E. il ministro, salutato da applausi diede lettura del seguente telegramma, direttogli da S. E. il presidente del Consiglio, Fortis:

« Mi duole assai di non potere essere domani a Barga. Avrei voluto rendere onore personalmente alla grande e cara memoria di Antonio Mordini cui fui legato da profonda amicizia. Di buon grado commetto a te di rappresentarmi.

« In Antonio Mordini era pari l'altezza dell'ingegno e del carattere all'audacia rivoluzionaria dei propositi e delle risoluzioni,

Egli seppe congiungere la sagacia e la prudenza dell'uomo di Stato.

« Pensando al suo caldo ed instancabile patriottismo, alle lotte da lui sostenute per la fede nei destini della nazione, al contributo di pensiero e di opere alla costituzione ed alla legislazione del paese è giusto ripetere in onore di lui il giudizio che ne dette Giuseppe Garibaldi nel presentarlo come pro-dittatore ai siciliani: Egli è degno di voi e dell'Italia ».

Il telegramma di S. E. Fortis venne accolto con entusiastici applausi.

Quindi S. E., tra la profonda attenzione dei commensali, pronunziò il seguente discorso, spesso interrotto da applausi e coronato da una calorosa ovazione:

« Di Antonio Mordini, onore d'Italia e quasi domestica gloria di questa sua Barga diletta, parlò Giovanni Pascoli. Ad ogni altro s'impone sul nobile argomento più ancora che una rispettosa parsimonia di parole, un completo silenzio, affinchè l'impressione non sia turbata.

Nè io, perdurando ancora l'eco della parola alata del poeta, intendo inopportunamente rompere questo silenzio. Pur chi ha l'onore di rappresentare qui in mezzo a voi il Governo del Re, mentre si ricorda Antonio Mordini, uno dei maggiori uomini del periodo epico del nostro risorgimento, prodittatore e ministro, mancherebbe al suo dovere e peccherebbe d'irriverenza verso la gloriosa memoria sua se non si associasse all'omaggio solenne che oggi gli viene reso.

Omaggio, che non può dirsi ritardato, perocchè Barga, che onora Mordini scomparso, l'onorò e l'amò vivente e sentì sempre, come sente oggi, l'orgoglio di avergli dato i natali.

Ed Antonio Mordini, che amò l'Italia e ne diè prova con fatti, serbò a questa sua terra natale i più delicati palpiti del suo cuore. « Quivi - egli scriveva nel 1860, in una sua lettera agli elettori di questo collegio - si aprì la mia giovinezza all'iride della speranza, quivi ricorse di continuo dalla terra dell'esilio il mio pensiero ».

La tempra virile del combattente, del cospiratore, dell'uomo di Stato, nell'affetto leale dei compaesani si ravvivava, posandosi come in sicuro asilo.

Antonio Mordini, bene meritò della patria sui campi di battaglia, nel Parlamento, nel Governo; ma la sua vita, che fu tutta un apostolato per la libertà, resta più luminosa e splendente per i nobili, altissimi esempi di correttezza e di lealtà, che esso lascia agli uomini politici moderni.

Nessuno mai dubitò di lui; la sua vita trascorse circondata da un'aureola d'integrità immacolata, ed egli ebbe della lealtà politica un concetto che oggi si giudicherebbe da ingenuo e da povero di spirito.

Le sue origini mazziniane, la sua fede schiettamente repubblicana, lo avevano tenuto lontano dalla monarchia nel periodo di preparazione dei tempi nuovi; ma quando l'Italia fu unita, e questo collegio avendolo eletto suo deputato nella settima legislatura, egli ebbe prestato il suo giuramento, non tollerò neppure il dubbio intorno alla sua fede monarchica. « Sono deputato, ho proferito un giuramento che è sacro (scriveva da Bisacquino il 15 luglio 1860 all'amico Giorgi). Quando volessi cambiare manderei prima la mia dimissione: sono stato sempre leale, lo sarò sempre ».

Per gli uomini come lui, le restrizioni mentali non erano concepibili e prima di ricorrervi egli, come Alberto Mario, avrebbe rinunziato alla vita politica.

Codesta scuola non ebbe invero molti seguaci, ma finchè vi sarà al mondo chi ha in pregio l'onestà del carattere e la sincerità della vita, non mancherà tributo di onore e di ammirazione ai maestri, che predicarono con l'esempio e coi fatti.

Antonio Mordini rese al paese, nella sua lunga vita politica, servizi preclari, dei quali rimangono i frutti, e non cercò nè volle compensi. Uscito volontariamente dalla Camera nel 1895, ove rimase il ricordo della sua vivace eloquenza, dell'opera risanatrice spiegata per l'inchiesta sulle meridionali e come presidente della Commissione dei sotte, il tribuno si spense in Senato.

Egli fu la sintesi vivente delle virtù di questo popolo onesto, tenace, intraprendente, entusiasta, ed in questo verde e delizioso lembo di terra toscana, sulla sponda fresca del vostro limpido Corsonna, presso le selve annose di vigorosi castagni, pensiero fisso e sospiro degli emigranti toscani, qui dove l'arte ebbe le sue splendide manifestazioni nell'architettura del vostro duomo. nei preziosi altorilievi robbiani, bene fu posta, a ricordo dei posteri, l'effigie d'un uomo che tanto ritrasse nel suo carattere dalla terra natìa.

Il nome di Barga, che nella storia antica ricorda fatti d'arme gloriosi in difesa della sua indipendenza, di questa Barga che impresso sui baluardi che la difendono pagine d'eroismo e d'onore, è, nella storia moderna, indissolubilmente legato a quello di Antonio Mordini.

La patria di tanti uomini insigni nelle scienze, nelle lettere, nelle armi, che diede all'Ateneo pisano in ogni tempo professori lodatissimi, che ricorda Simone di Barga, diplomatico illustre del secolo XIV, Galeotto da Barga, comandante le fortificazioni di Livorno nel secolo XVI e fautore del partito repubblicano contro Cosimo I in Toscana. e Pietro Angeli, detto il Bargèo, tipo singolare di soldato di ventura, di Guascone e di letterato, che fu poi console dell'Accademia fiorentina e professore di belle lettere nell'Università di Pisa, ov'è sepolto nel camposanto monumentale, ha consacrato oggi un degno ricordo alla memoria dell'uomo che più altamente la illustrò.

Onore ad un popolo che, sentendo così nobilmente la religione dei ricordi, si mostra degno dei più alti destini.

Questo popolo, che si espande oltre i monti e oltre i mari, non dimentica quanto riguarda la terra nativa. Esso porta nel mondo intero il suo squisito sentimento d'arte, l'operosità indefessa, il senso della parsimonia e del risparmio e gli emigranti ritornano immancabilmente al paese natio, agiati e qualche volta ricchi. L'emigrazione barghigiana ha saputo trovare la via della fortuna, prima di tutto per il carattere serio, positivo e sobrio di questo popolo, e poi perchè ha saputo avviarsi con perseveranza e con fede in tutti i rami del commercio e delle imprese industriali.

Verrà un tempo, però, e non sarà lontano, in cui la valle del Serchio troverà in sè stessa quelle ricchezze che ora ricerca altrove. Il Serchio, con l'ingente volume delle sue acque e i torrenti che scendono lungo le schiene dei monti, daranno vita a nuovi e fecondi opifici.

Fino da ora venendo da Lucca, si sente il soffio della vita industriale. Al Ponte a Moriano, al Piaggione, ai Bagni di Lucca, a Fornoli, al Ponte all'Ania migliaia di macchine sono in movimento. Si tesse la juta, si fila il cotone, si fabbrica la carta, si estrae acido tannico.

Splenderà peraltro nella sua viva pienezza la attività di questo popolo, che saprà dar prova di un'intensa vita industriale, quando la ferrovia, così ardentemente desiderata, e con molta, forse troppa, vivacità reclamata, solcherà questa valle, valle incantevole, fresca, ubertosa.

Oramai per volere del Governo, cui ho l'onore di appartenere, per dichiarazioni formali delle quali nessuno potrà più dubitare, questo legittimo desiderio che ebbe in Antonio Mordini un caldo, autorevole e tenace propugnatore, sta per essere appagato, e mentre io porto a voi il saluto del presidente del Consiglio, cui auguro anche per voi che possa ritornare prontamente nello stato della più perfetta salute, mi rendo interprete del sentimento di lui, bevendo, come io bevo, alla prosperità di Barga, ad un avvenire fecondo d'industrie fiorenti.

E poichè in ogni angolo di terra italiana, ove si rinnovelli un ricordo del nostro risorgimento nazionale, sorge spontaneo il pensiero di quella Casa Augusta, alla quale si deve l'unità e l'indipendenza d'Italia, così io v'invito a levare i calici in onore dell'amatissimo Re Vittorio Emanuele III e della graziosa nostra Regina ».

Al banchetto parlarono applauditissimi, oltre S. E. l'on. ministro, il sindaco prof. Giuliani, l'avv. Bertacchi, l'on. Pellerano, l'avv. Paolo Puccetti ed il dott. Caproni.

Il ministro, al suo passaggio per le vie della città, venne applaudito dalla popolazione.

Iersera la città era illuminata; le musiche suonavano sulle pubbliche piazze.

S. E. il ministro ripartì per San Marcello salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

LE MANOVRE AUSTRIACHE NEL TIROLO

Telegrammi da Bolzano informano che il tenente generale Bisesti, comandante la divisione di Verona, giunse iermattina a San Michele, ove fu ricevuto dal maggiore di stato maggiore Alberto Margutti, addetto alla sua persona. Il maggiore Margutti è ufficiale d'ordinanza dell'aiutante di campo generale conte Paar.

Il generale Bisesti proseguì per Romeno, ove presenterà all'Imperatore Francesco Giuseppe i saluti del Re d'Italia.

Il generale Bisesti, in seguito ad invito dell'Imperatore, parteciperà, come ospite di S. M., alle manovre che avranno luogo nelle montagne del Tirolo dal 28 al 30 corrente.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto iermattina, entusiasticamente accolto da grande folla. Si recò alla chiesa, ove assistette alla messa e indi ricevette le deputazioni al palazzo, dinanzi al quale le rappresentanze delle associazioni si recarono a rendergli omaggio.

A mezzodì l'Imperatore lasciò la città diretto a Romeno, pas-

sando da Mendel, per assistere alle manovre di montagna. L'Imperatore tedesco venne ovunque vivamente acclamato.

Nel pomeriggio l'Imperatore giunse a Romeno dove venne ossequiato dagli Arciduchi, dal generale Bisesti, dagli addetti militari russo e dai generali.

L'Imperatore ricevette in udienza particolare, prima di pranzo, nel modo più cordiale, il generale Bisesti, inviato di S. M. il Re d'Italia.

Al generale Bisesti fu assegnato un appartamento a Romeno al quartiere generale dell'Imperatore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri a Salsomaggiore, dove ha preso alloggio all'*Hôtel des Thermes.*

S. E. Ferraris in Calabria. — Sabato scorso, alle 12, proveniente da Castrovillari, da dove era partito alle 2 della notte, giunse a Potenza S. E. il ministro dei lavori pubblici. Erano a salutarlo alla stazione gli onorevoli Grippo e Mango, il sindaco, il consigliere delegato, il presidente della Deputazione provinciale, gli assessori e consiglieri comunali ed i deputati provinciali.

S. E. il ministro, i deputati e le autorità presero posto inoltre trenta carrozze, attraversando la città imbandierata e festante. La popolazione fece al ministro un'accoglienza calorosissima.

S. E. Ferraris discese alla Prefettura, ove alloggiò, e ricevette subito le autorità trattenendosi lungamente coi membri del Consiglio provinciale a discutere circa gli interessi della Basilicata.

Nel pomeriggio S. E. il ministro, accompagnato dal commissario civile cav. Gatti si recò al palazzo del genio civile ove conferì lungamente con varie autorità. S. E. il ministro ha ricevuto quindi numerose rappresentanze dei Comuni limitrofi, che gli esposero i loro desideri e la necessità di soddisfarli urgentemente.

Alla sera alla Prefettura vi fu un pranzo di cento coperti, offerto dalla Provincia in onore del ministro.

Il ministro Ferraris ricevette dispacci di saluto dal presidente della Camera, on. Marcora, dagli onorevoli deputati Lacava, Torraca, Fusco e Fortunato, dagli onorevoli senatori Senise Tommaso e Senise Carmine e da moltissimi sindaci

Salutato alla stazione dagli onorevoli deputati Grippo, Mango, Mendaia, D'Agosto e da tutte le autorità cittadine, S. E. il ministro partì da Potenza per Napoli e Roma, dove giunse iersera alle 23.10.

S. E. Majorana a Caserta. — Nel pomeriggio di sabato scorso S. E. Majorana ricevette, a Caserta, nel palazzo della Prefettura, i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale, il direttore delle poste, il pretore, il comandante del distretto, il comandante della Scuola allievi-ufficiali di finanza, lo intendente di finanza ed altre autorità e notabilità.

Iersera i deputati della Terra di Lavoro e la Presidenza del Consiglio e della deputazione provinciale offrirono nel salone della deputazione provinciale un pranzo in onore delle LL. EE. i ministri Majorana e Pedotti.

S. E. il ministro, iermattina, accompagnato dal prefetto, dall'intendente di finanza e dal presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, si recò a Maddaloni per visitarvi il deposito degli allievi guardie di finanza.

S. E. il ministro fu ricevuto all'ingresso del paese dall'on. deputato Santamaria, dal R. commissario, dal comandante del deposito, da tutti i consiglieri comunali e dalla popolazione plaudente.

Il ministro visitò minutamente la caserma; il battaglione poscia sfilò in parata dinanzi al ministro e alle autorità.

Alle ore 11 S. E. Majorana ripartì per Caserta, dopo avere incaricato il comandante delle guardie, Galiano, di esprimere al Corpo la sua piena soddisfazione.

Alle ore 12 il prefetto di Caserta offrì una colazione all'on ministro e ai deputati della Provincia.

Elezione politica. — *Collegio di Castrogiovanni.* — Risultato definitivo.

Iscritti 2096. Votanti 1566. Colaianni ebbe voti 1190 e Roxas ne ebbe 365. Voti dispersi e nulli 14.

Collegio di Grosseto. — Risultato definitivo. — Inscritti 6337. — Votanti 4776. — Viazzi Pio ebbe 1732 voti; Banti Angelo ne ebbe 1717 e Varazzani Savino ne riportò 1193.

Voti contestati e nulli 129.

Onoranza ad un italiano. — Telegrafano da Vienna che l'Imperatore ha confermato la nomina del professore di lingua ebraica Guidi di Roma, a membro corrispondente dell'Accademia viennese delle scienze.

Contravvenzione postale. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« La ditta *The Express* di Napoli, con succursali a Roma, Palermo e Messina, colta in contravvenzione alla privativa postale per abusivo trasporto e distribuzione di corrispondenze, fu deferita all'autorità giudiziaria.

« Si diffida il pubblico a servirsi di agenzie private pel trasporto di corrispondenze epistolari, essendo queste soggette a sequestro e puniti i contravventori a termini di legge ».

Per il varo della R. nave " Napoli ". — Il Ministero della marina comunica che, essendo completamente esauriti i biglietti d'invito per assistere al varo della R. nave *Napoli*, che avrà luogo a Castellammare di Stabia il 20 settembre p. v., qualsiasi nuova richiesta di tessere d'invito non potrebbe essere accolta.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la seconda decade del corrente agosto reca:

« Per le pioggie di questa decade le condizioni generali delle campagne sono migliorate, massime nell'Italia media e nel mezzogiorno. Quivi è generalmente promettente il prodotto della vite, che si è avvantaggiata anche nell'Alta Italia, dove tuttavia in alcuni luoghi la grandine arrecò danni sensibili alle colture.

« Persiste buono in generale lo stato del granturco e dell'olivo ».

Ingombro di linee ferroviarie. — Un telegramma da Belluno reca che l'altro ieri, sulla linea ferroviaria, fra le stazioni di Zuerno Vas e di Alano Fener, cadde una grossa frana che impedì la circolazione dei treni.

Mentre si provvedette allo sgombero, si effettuò il trasbordo per i soli viaggiatori ed i bagagli.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Aden per Massaua. La *Marco Polo* è giunta ad Hakodate.

— La *Calabria*, con a bordo S. A. R il principe di Udine, è partita da Callao e il 31 si troverà ad Acapulco nel Messico, incontrandosi con la nave *Umbria*, comandata dal capitano Jacoucci.

Marina mercantile. — Giovedì è giunto a New-York il *Sicilia*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha proseguito per il Brasile e il Plata il *Regina Margherita*, e da Suez per Bombay il *R. Rubattino*, entrambi della N. G. I. Da Montevideo è partito per Genova il *Città di Reggio*, della Veloce, e da Barcellona per il Plata il *Savoja*, della stessa Società. Da Gibilterra il 26 hanno transitato il *Prinz Adalbert* e il *Prinz Oscar*, entrambi della Amburghese Americana: il primo per New-York, il secondo per Napoli.

Il 25 è giunto a Colon il *Washintgon*, della Veloce.

È giunto a Manilla il postale *Isola del Tanon*, della Transatlantica barcellonese.

— Da Penang ha proseguito per Bombay il *Capri*, della Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 26. — Il Ministero delle finanze annuncia che la tariffa doganale sanzionata il 26 gennaio 1903, con tutti i supplementi, entrerà in vigore il 1° marzo 1906.

TOKIO, 26. — La nuova contro-torpediniera *Nenohi* è stata varata ieri a Kobe. È la quinta contro-torpediniera già costruita delle 25 impostate nei cantieri giapponesi.

LIBAU, 26. — Il tribunale militare ha pronunciato la sentenza nel processo contro 157 marinai imputati di ammutinamento.

Otto sono stati condannati a morte, diciannove ai lavori forzati a tempo ed altri a pene minori.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 26. — La Missione giapponese avendo dichiarato che i protocolli dell'ultima seduta non potevano essere pronti per stamane alle 9 30, i plenipotenziari russi e giapponesi non potranno riunirsi oggi prima delle 3 pomeridiane.

I giornali annunziano che la risposta dello Czar all'ultimo appello del presidente Roosevelt non è assolutamente negativa.

PORSMOUTH (Stati Uniti), 26. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, è ancora in comunicazione con Tokio e con Pietroburgo. Perciò è improbabile che l'odierna riunione dei plenipotenziari sia decisiva; è probabile invece che si trovi qualche pretesto per l'aggiornamento della conferenza fino a lunedì o a martedì.

PARIGI, 26. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha ricevuto stamane l'ambasciatore tedesco, principe Radolin, che gli ha consegnato la risposta della Germania circa il programma della conferenza pel Marocco.

Radolin giunse a mezzogiorno al Ministero degli esteri e vi si trattenne mezz'ora.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 26. — Peirce ha ricevuto un lungo telegramma cifrato da Oyster Bay. Se ne ignora il contenuto.

PARIGI, 26. — Una Nota comunicata ai giornali dice che tutte le informazioni relative alle misure che prenderebbe il Governo francese nel caso in cui il Sultano negasse soddisfazione alla Francia per l'arresto del suddito algerino non riposano finora che su semplici supposizioni.

PIETROBURGO, 26. — Il corrispondente dello *Slovo* da Portsmouth telegrafa che il dispaccio impazientemente atteso da Pietroburgo è giunto ed è stato subito decifrato dai segretari della missione russa.

Witte apparve soddisfattissimo e dichiarò di essere riuscito a combattere a Pietroburgo più di quanto egli stesso credeva.

Si può dunque sperare che l'accordo sia fatto in massima; tutta la questione si riduce ora alla fissazione dell'indennità da pagarsi al Giappone.

Witte pregò il dott. Martens di aggiornare la sua partenza che era stata fissata per oggi. Un nuovo ed importante lavoro è evidentemente in prospettiva.

Witte pregò il corrispondente dello *Slovo* di telegrafare che i negoziati dei plenipotenziari sono sostanzialmente terminati e che la seduta di chiusura sarà una pura formalità.

Le parti non erano riuscite ad accordarsi in seguito al rifiuto dei russi di accettare certe condizioni; allora intervenne il Presidente della Confederazione, Roosevelt, che non potendo indurre Witte a fare concessioni, poichè questi agiva in virtù di istruzioni ricevute, entrò in rapporti diretti con Pietroburgo.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che l'intervista col ministro degli esteri, conte Lamsdorff, pubblicata dai giornali degli Stati Uniti, è completamente infondata.

Il conte Lamsdorff non ricevette alcun corrispondente nè fece alcuna comunicazione.

È parimente infondata la relazione di un giornale berlinese circa comunicazioni del conte Lamsdorff sulle condizioni di pace.

PARIGI, 26. — La risposta della Germania, consegnata oggi all'ambasciatore tedesco, principe Radolin, segue punto per punto le proposte del Governo francese non senza introdurvi qualche elemento nuovo.

Il *memorandum* tedesco è stato posto immediatamente allo studio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 26. — Dopo una seduta durata circa un'ora e mezzo la conferenza per la pace si è aggiornata a lunedì nel pomeriggio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 27. — Un comunicato ufficiale dice che la conferenza si è occupata nella seduta di ieri della firma del protocollo della seduta anteriore; quindi si è aggiornata a lunedì alle tre pomeridiane.

Witte, interrogato, ha dichiarato:

« Nella seduta di ieri approvammo e firmammo il protocollo dell'ultima seduta. Poscia ci aggiornammo a lunedì, su domanda di Komura. Supponiamo che allora i giapponesi avranno qualche cosa da comunicare ».

BUDAPEST, 27. — Il presidente del Consiglio, barone Fejervary, smentisce la notizia del suo prossimo ritiro dal Governo, dichiarando che attenderà con tutta la sua energia all'adempimento del suo còmpito.

Il Governo è deciso a mantenere la legalità ed a porre fine allo stato di anarchia e, ove occorra, applicherà le leggi con rigore.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 27. — Si dice che la controproposta russa di dividere l'isola di Sakhaline, ma di non pagare alcuna indennità fu oggetto della discussione della seduta di ieri della conferenza per la pace.

Komura chiese tempo per considerare tale proprsta; perciò la conferenza si aggiornò a lunedì.

TOKIO, 27. — (*Ufficiale*). — La divisione navale inviata ad Okhotsk catturò il 14 corrente un vecchio fucile ed alcune munizioni a Portagana, il 17 corrente cinquantotto fucili e munizioni ad Okhotsk ed il 13 corrente la nave inglese *Antilope* presso Sakhaline.

La divisione navale inviata sulle coste del Kamtchaka catturò il 16 corrente il trasporto russo *Montara*, che si trovava nel porto di Nicholsk, nell'arcipelago delle Komandorski.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 27. — Prima della seduta di ieri un addetto alla Missione russa disse: I telegrammi ricevuti da Pietroburgo non contengono nulla che permetta a Witte di presentare una controproposta al compromesso giapponese, e se i giapponesi non hanno da fare alcuna nuova proposta la Conferenza fallirà. La rottura dei negoziati si avrà oggi o lunedì.

PIETROBURGO, 27. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Meyer, ha avuto un colloquio col ministro degli esteri, conte Lamsdorff.

Sono scoppiati disordini in diversi punti della provincia di Pensa, ove la popolazione rurale è in lotta coi proprietari fondiari.

MADRID, 27. — Il Consiglio dei ministri ha approvato due decreti, uno dei quali per l'applicazione del *modus vivendi* commerciale colla Svizzera e l'altro che estende il beneficio di questo *modus vivendi* alle nazioni che godono nelle loro relazioni commerciali colla Spagna della clausola della nazione più favorita.

BELGRADO, 27. — L'elezione del Metropolita della Serbia non ha dato alcun risultato perchè nessuno dei candidati ha riportato un numero di voti superiore ai due terzi dei votanti.

La nuova elezione è stata fissata per il 31 corrente.

TOKIO, 27. — (*Ufficiale*). — Una divisione navale inviata nella regione dell'Amour ha bombardato e distrutto, a Zareff e Port Larevo, al sud dell'Amour, due posti russi, le cui guarnigioni erano state ultimamente rinforzate.

BERLINO, 27. — Il comandante dell'incrociatore *Bussard* telegrafa:

L'insurrezione dell'Africa orientale si estende nel circondario di Lindi.

La città di Lindi è minacciata. Un distaccamento di truppe tedesche sorprese, presso Kipo, gli insorti, in numero di circa un migliaio. Questi furono posti in fuga e lasciarono sul terreno 73 morti.

SAINT-ETIENNE, 27. — Remard, progressista, è stato eletto senatore.

NEW-ORLEANS, 27. — Ieri furono constatati 10 decessi e 47 nuovi casi di febbre gialla.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — Takahira visitò ieri Witte e gli chiese un nuovo colloquio prima di pranzo.

Secondo alcuni indizi i giapponesi farebbero oggi una nuova proposta che potrebbe prolungare la conferenza di alcuni giorni. La prospettiva della pace si conserva oscura.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — La scorsa notte nell'appartamento di Witte ha avuto luogo un nuovo colloquio fra Witte a Takahira.

Mancano particolari intorno agli argomenti trattati.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — La riunione della conferenza per la pace è stata rinviata a domani, martedì, alle ore 4 del pomeriggio, su domanda di Takahira.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — Takahira chiese che la conferenza fosse rinviata a domani perchè finora non ha ricevuto ulteriori istruzioni da Tokio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — Si afferma insistentemente che il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha diretto un nuovo appello al Mikado.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 28. — Si dice che il Giappone, nella prossima riunione della conferenza per la pace, sottoporrà una nuova proposta, che almeno avrà l'effetto di condurre in lungo la conferenza per qualche giorno ancora.

S'ignora il carattere di tale proposta. Si dice che sia possibile che il Giappone rinunci all'indennità e che la Russia acconsenta ad entrare seriamente in negoziati pel riscatto della parte settentrionale dell'isola di Sakhaline.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,23.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 31,6. minimo 22.2.
Pioggia in 24 ore	mm. — —

27 agosto 1905.

In Europa: pressione massima a 767 sul Golfo di Guascogna, minima a 755 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 4 mm. all'estremo nord; temperatura aumentata al sud, diminuita altrove; pioggie e temporali sull'alta Italia.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 761 al nord-est.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia e temporale, sereno altrove; venti moderati del 3° e 4° quadrante. Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25 9	20 4
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	20 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	25 8	13 4
Torino	1/4 coperto	—	23 8	10 8
Alessandria	sereno	—	23 3	16 2
Novara	coperto	—	24 6	14 0
Domodossola	1/2 coperto	—	24 0	12 8
Pavia	coperto	—	25 3	16 0
Milano	coperto	—	25 9	16 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 ccoperto	—	22 3	13 9
Brescia	sereno	—	29 5	15 5
Cremona	3/4 coperto	—	25 5	16 1
Mantova	sereno	—	23 8	16 9
Verona	3/4 coperto	—	22 8	16 0
Belluno	1/2 coperto	—	21 2	14 1
Udine	3/4 coperto	—	22 6	17 3
Treviso	sereno	—	24 1	17 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 9	18 1
Padova	3/4 coperto	—	24 4	16 9
Rovigo	1/4 coperto	—	26 7	20 1
Piacenza	nebbioso	—	24 2	16 8
Parma	coperto	—	23 8	16 6
Reggio Emilia	coperto	—	26 2	18 4
Modena	coperto	—	27 1	17 3
Ferrara	1/4 coperto	—	28 0	17 4
Bologna	nebbioso	—	28 2	17 8
Ravenna	sereno	—	28 8	20 1
Forlì	sereno	—	31 8	21 8
Pesaro	sereno	calmo	31 6	21 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	31 6	22 8
Urbino	1/4 coperto	—	29 7	20 0
Macerata	sereno	—	31 5	21 4
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	20 5
Perugia	1/2 coperto	—	30 3	19 9
Camerino	1/2 coperto	—	31 8	17 2
Lucca	3/4 coperto	—	28 7	22 8
Pisa	1/4 coperto	—	30 0	18 5
Livorno	1/4 coperto	mosso	28 5	23 0
Firenze	sereno	—	32 1	20 2
Arezzo	sereno	—	31 6	20 8
Siena	sereno	—	29 0	19 8
Grosseto	1/4 coperto	—	30 5	22 5
Roma	sereno	—	31 8	22 2
Teramo	sereno	—	31 8	20 6
Chieti	sereno	—	30 6	23 0
Aquila	sereno	—	29 1	20 0
Agnone	sereno	—	29 0	18 1
Foggia	sereno	—	35 2	23 4
Bari	sereno	calmo	30 6	22 8
Lecce	sereno	—	34 8	20 2
Caserta	sereno	—	33 3	18 5
Napoli	sereno	calmo	30 7	21 1
Benevento	sereno	—	32 5	15 8
Avellino	sereno	—	27 4	14 9
Caggiano	sereno	—	29 0	19 4
Potenza	sereno	—	29 8	19 3
Cosenza	sereno	—	33 0	22 5
Tiriolo	sereno	—	26 3	18 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	30 0	23 6
Palermo	sereno	calmo	31 3	19 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	30 5	22 0
Messina	sereno	calmo	32 7	24 0
Catania	sereno	calmo	33 5	24 1
Siracusa	sereno	calmo	32 0	19 8
Cagliari	nebbioso	calmo	31 6	20 4
Sassari	1/4 coperto	—	33 0	20 7

Direttore: G. B Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*